



**Città di
Albano Laziale**
Città Metropolitana di Roma Capitale

Guida di Albano Laziale





CLEMENTI XI PONT. MAX.
QVOD MUNCIPALI DE SVCCSSIONIBVS LEGE SVBLATA
LIBERV M CVIQVE BONORVM DOMINIVM INDVLSERIT
PVBLICISQVE ONERIBVS
CIVIVM AQVE AC EXTERORVM GENSVM
VETRI ABROGATA CAPITATIONE SVBIECERIT
SENATVS POPVLSQVE ALBANENSIS
PETRO S-R-E-CARD-OTTHOBONO PROTECTORE OBSECRANTE
VTROQVE INSIGNI AVCTVS BENEFICIO
GRATV ANIMI MONVMENTVM
POSVIT
ANNO SAL. MDCCXIII



Gentili Cittadini e Gentili Turisti,

la città di Albano Laziale è da sempre uno dei punti di riferimento per tutti coloro che amano la storia, le tradizioni e le bellezze naturali. Una città che guarda al futuro, ma affonda le radici nella memoria; una città che non smette di modernizzarsi, ma è attenta all'ambiente; una città che è in crescita, ma che resta sempre a misura d'uomo.

Albano possiede un patrimonio storico, monumentale ed artistico difficilmente rintracciabile in altri luoghi. La cultura fa parte del suo passato come del suo presente. Una città che risale al paleolitico, che sul proprio suolo ha visto la nascita della mitica Albalonga, madre di Roma, e che nel corso dei secoli ha lasciato opere come l'Anfiteatro, i Cisternoni, le Catacombe di San Senatore, il Sepolcro degli Orazi e Curiazi, le Terme di Cellomaio e splendide chiese disseminate per l'intero territorio.

Da alcuni anni il settore enogastronomico è diventato motivo di grande interesse e attrazione turistica, grazie ad una ristorazione di alta qualità.

E poi la sua vicinanza con Roma la rende un centro di primaria importanza per tutto il Lazio.

È con grande piacere che vi invito a sfogliare con calma ed attenzione le pagine di questa guida. Ognuna di esse saprà regalarvi l'emozione della scoperta, o riscoperta per qualcuno, di luoghi simbolo della città.

Una guida semplice e leggera che diventerà un fedele compagno di viaggio per chi è curioso di conoscere Albano fin dentro il vicolo più sperduto. Cenni storici ed artistici, numeri telefonici utili e informazioni pratiche, renderanno più gradevole il tempo trascorso nella nostra città.

Vi porgo quindi il mio più cordiale benvenuto, con l'auspicio di una piacevole permanenza nella nostra città e di un gradito ritorno.

Il nostro Sito, inoltre, sarà sempre uno strumento a vostra completa disposizione, facile da consultare, accessibile a tutti, costantemente aggiornato e con tante altre curiosità su Albano.



*Il Sindaco
Nicola Marini*

To the citizen and the tourist

Albano Laziale has always been an interesting site for those who love history, traditions and natural beauties. Though rooted far back in memory, we look forth in the future; though ever-growing and modernizing, our town is people and environment-friendly.

The short distance from Rome has made Albano an important centre for the whole area of Latium. Yet it has a unique historical, monumental and artistic heritage and culture belongs to its past as well as its present. A town dating back to the paleolithic age, where

the legendary Albalonga, mother of Rome, was born, which has given us monuments such as the amphitheatre, the cisterns, the catacomb of St. Senator, the tomb of Horatii and Curiatii, the baths of Cellomaio and magnificent churches scattered all over its territory.

In the last few years the enogastronomic sector has become a considerable tourist resource owing to the high standard of restaurants.

I am very pleased to suggest you read the pages of this guide carefully. Each of them will give visitors the pleasure of discovery or revisiting places which are symbols of Albano. This simple guide will be a close companion during your stay in Albano, its great variety of information, from historical and art issues to useful numbers, will take you by the hand into the very heart of the town.

Our website will always be available to all and constantly updated with further information on the town.

I wish you have a wonderful stay in our town and hope you will come back to spend a more pleasant time here.



*The Mayor
Nicola Marini*



Introduzione



Le origini della città di Albano Laziale risalgono al paleolitico, fra i 300.000 e i 10.000 anni fa e si sono estese fino al neolitico. Solamente dopo lo spostamento del popolo degli Albani sulle rive del lago Albano vi fu però un vero popolamento della zona, che portò successivamente alla fondazione della mitica Albalonga, città principale dei Latini e progenitrice di Roma.

I re della città regnarono sul Lazio per lungo tempo, sino alla fondazione di Roma da parte di Romolo e Remo (anch'essi principi della metropoli); tuttavia, anche dopo la fondazione della capitale il territorio della città di Alba rimase sacro e fu proibito l'insediamento di nuovi centri abitati nella zona, tutto ciò fino alla nascita del primo impero romano.

Mentre nel periodo repubblicano molti aristocratici romani si stabilirono ad Albano, i ritrovamenti archeologici fanno intuire che, durante il periodo arcaico, la zona fosse occupata esclusivamente da boschi sacri, templi e luoghi di culto. Tra le ville fiorite nel periodo repubblicano sicuramente la più degna di nota è quella di Pompeo Magno (Albanum Pompei), edificio che passò successivamente nelle mani di molti altri personaggi di spicco quali Augusto, Tiberio, Caligola e Nerone.

La più grande trasformazione del territorio però, si ebbe intorno al 202 d.C., con la costruzione dell'accampamento della II Legione Partica Severiana, ordinata dall'imperatore Settimio Severo. Infatti intorno all'accampamento si formò rapidamente un abitato, costituito per gran parte dalle famiglie dei legionari, fiorirono numerose fattorie (*villae rusticae*) e nacquero lucrosi commerci; inoltre il popolamento dell'insediamento fu aiutato dalla presenza di molte strutture pubbliche, come l'anfiteatro e le terme, che richiamarono persone da tutti i villaggi circostanti. L'accampamento fu successivamente abbandonato dai militari verso il III sec. d.C., per far ritorno agli accampamenti di Apamea in Siria. Comunque l'abitato sopravvisse trasformandosi in città, questo grazie alla sempre più forte comunità cristiana del luogo, (già dotata di un vescovo) e grazie alle donazioni dello stesso imperatore Costantino, la città che nacque prese il nome di Civitas Albana.

La metropoli fu spesso saccheggiata durante i periodi successivi, tanto che, nel medioevo, venne dotata di una cinta di mura difensive. Successivamente, durante il concitato periodo medioevale italiano, fu donata numerose volte a vari personaggi storici di notevole importanza. Nel 774 fu donata al papato da parte di Carlo Magno, nel 946 passò invece alla famiglia Savelli, la quale costruì un suo castello proprio nella città.

Un ulteriore sviluppo si ebbe fra il XVI e il XVII sec., periodo durante il quale vennero edificate nuove piazze, strade ed altre strutture pubbliche, inoltre vennero ampliate le ville dei patrizi. Questo nuovo assetto è quello che compone l'odierno centro storico della cittadina, fra cui spicca il quartiere di S. Paolo con il suo splendido stile architettonico barocco. Dopo esser passata nuovamente sotto il controllo dello Stato Pontificio, Albano divenne immediatamente capoluogo di Comarca, tutto ciò fino alla nascita dell'Italia unita.

Senza dubbio, dunque, la città ha affascinato numerosi personaggi di spicco durante la sua storia, questo grazie all'importanza dei resti archeologici e alla sua natura boschiva, che tutt'ora può essere apprezzata con stupore.

Introduction



The origins of the town of Albano Laziale date back to the paleolithic period, between 300.000 and 10.000 years ago, and are extended to the Neolithic period though the consistent settlement in the area, which subsequently led to the foundation of the mythical town of Albalonga, main city of the Latins and ancestor of Rome, took place only after the Alban peoples moved by the lake of Albano.

The kings of the city ruled over Latium for a long time until Romulus and Remus (also princes of the metropolis) founded Rome. However the territory of the city of Alba was considered as a sacred place also after the Princes moved to Rome and remained as such until the first Roman empire, so any further settlement was forbidden in the area.

In the republican period, quite a lot of Roman nobles moved to Albano; however, finds from excavations suggest that during the archaic period in the area there were sacred woods, temples and other places of worship.

Among the numerous villas which flourished during the republican period, that of Pompey Magnus (Albanum Pompeii), is the most noteworthy. This building passed into the hands of many important people such as Augustus, Tiberius, Caligola and Nero.

However, the greatest transformation of the area took place in about 202 a.d. when emperor Septimius Severus built the camp of the Second Severian Legio Parthica. This event led to the formation of new quarters in the surroundings, mostly inhabited by the families of the legionaries, lots of farms (villae rusticae) were built and lucrative trades blossomed; more over, these settlements grew also owing to the presence of many public buildings such as amphitheatres and baths which attracted people from neighbouring villages.

In about the third century after Christ the legionaries left the camp and went back to their original camps of Apamea in Syria; however the settlement continued to grow steadily until it became a city named Civitas Albana. This happened thanks to the presence of a large Christian community which already had their own bishop and also through the donations of emperor Constantin.

In the following period the city was the victim of wars and incursions so in the middle age it was fortified with a circuit of walls and afterwards it became the property of many important historical people.

In 774 Charlemagne donated it to the Papacy and in 946 it passed into the hands of the noble Savelli family, who built a castle in the city. In the 16th and 17th centuries an urban development project led to the expansion of the city, with new squares, streets and other public structures being built, and a number of noblemen's mansions being enriched.

This development has left its mark on the modern town, the district of San Paolo being an excellent example of Baroque architecture.

After coming back into the properties of the Papal State, the city became a district administrative centre until the reunion of Italy.

In the modern age Albano has been visited by a great number of men of letters, painters, sculptors, musicians and pilgrims who were fascinated by its lush woods and ancient ruins which still attract people today.



Palazzo Savelli



Palazzo Savelli è un palazzo nobile di Albano Laziale, cittadina dei Castelli Romani, attualmente sede del Comune di

Albano Laziale.

Costruito nel Medioevo come fortezza lungo la via Appia, nel corso dei secoli si espanse occupando una vastissima superficie, inglobando i ruderi della *Porta Pretoria* e anche la Chiesa di San Pietro Apostolo, dietro alla quale era annessa la cappella di *iuspatronatus* della famiglia Savelli.

Dopo l'acquisizione di Albano da parte della Camera Apostolica (1699) il palazzo divenne in parte sede del Governatorato e in parte residenza nobile concessa come residenza per la famiglia Stuart. Parte del palazzo venne abbattuta in seguito ai lavori di ampliamento della via Appia eseguiti tra il 1789 ed il 1791 ed il 1854.

Nel 1870, dopo l'annessione del Lazio al Regno d'Italia, divenne sede del Comune di Albano, e fino a qualche anno fa anche della Pretura di Albano (che dagli anni '30 accorpa anche quella di Marino).

All'interno, sono da notare la grande scalinata che porta al piano nobile e la *Sala Nobile*, usata come aula consiliare, attualmente in ristrutturazione.



Palazzo Savelli, now Albano Townhall, was built as a fortress along the Via Appia in the Middle Age.

Subsequently it underwent a series of works and was ample to occupy a much wider area including the remains of the Porta Pretoria and the Church of Saint Peter Apostle behind which was the private chapel of the Savelli family.

After Albano was acquired by the Camera Apostolica (1699), part of the palace hosted the Governorate while the rest of it was left to be the residence of the Stuarts. In 1789, 1791 and 1854 works to the Via Appia were carried out and part of the palace was destroyed.

In 1870, after the region of Latium was annexed to the Reign of Italy, the palace became Albano's townhall and has hosted the Court of Albano for many years until some years ago and since the 30s also that of Marino.

Most noteworthy is the stair leading to the noble floor and the ball room which is now the room of the City Council and is now being restructured.

La Cattedrale



È sorta sulle rovine della basilica costruita dall'Imperatore Costantino; nella cripta si possono ancora trovare alcuni dei capitelli di stile ionico della precedente basilica paleocristiana, fatta riedificare da papa Leone III (795-815) dopo un devastante incendio. Successivamente subì varie modifiche, quali la costruzione di un cimitero collegato alla cattedrale e l'edificazione di una piccola sacrestia, ma la modifica maggiore si ebbe nel 1772, quando il Cardinal Fabrizio Paolucci ordinò la costruzione della facciata attuale, ad opera dell'architetto Carlo Buratti. L'aspetto attuale della basilica invece fu ottenuto solamente nel 1913, dopo diversi restauri ed adeguamenti (durati circa cinquant'anni) realizzati con il contributo economico della popolazione Albanense.

Grazie a questi restauri fu possibile porre in rilievo una serie di colonne appartenenti alla cattedrale medioevale di Leone III; successivamente la chiesa fu dedicata oltre che a S. Giovanni Battista, anche a S. Pancrazio, ambedue santi protettori di Albano. All'interno del complesso è custodito inoltre un magnifico sarcofago di marmo di epoca paleocristiana, figurante un orante centrale. L'interno della cattedrale è in pieno gusto neoclassico, suddiviso in tre navate con sei cappelle laterali, dove trovano posto degli splendidi dipinti del XVIII secolo. Nell'abside, al di sopra di tre quadri raffiguranti rispettivamente: il ritrovamento della Croce da parte di sant'Elena (sinistra), S. Pancrazio (centro) e l'apparizione della Santa Croce a Costantino (destra), trova posto il monogramma di Cristo. A pochi metri di distanza fu edificato nel 1752 il palazzo episcopale, voluto dal Cardinale Nicola Lercari, all'epoca Segretario di Stato di Papa Benedetto XIII.

The Cathedral



The Cathedral stands on the ruins of the ancient basilica that was built by the emperor Constantine.

In the crypt there are still some of the Ionic capitals of the paleochristian basilica that was rebuilt by Pope Leo III (795-815 A.D.) after it had been destroyed by a devastating fire. This church underwent several alterations such as the construction of a graveyard connected to it or the edification of a small Sacristy but the main change was made by Cardinal Fabrizio Paolucci who had the present façade built in 1772 to the design of the architect Carlo Buratti. However, the cathedral reached its present aspect only in 1913 after more than 50 years of adaptations and restorations that were carried out with the financial contribution of the people of Albano. Thanks to all these restorations a row of columns belonging to the mediaeval cathedral built by Leo III was brought to light and the church was dedicated to St. Pancras as well as to St. John the Baptist, since both are patron saints of Albano. Inside the building there is a magnificent marble sarcophagus of the paleochristian period with a figure in aptitude of prayer in the centre. The interior of the cathedral is in neoclassical taste and is divided into three aisles with six chapels along the sides where some very interesting paintings dating to the XVIII century can be admired. The monogram of Christ stands out in the apse above three large paintings depicting respectively the finding of the Holy Cross by St. Helena (left), the glory of St. Pancras (centre) and the apparition of the Holy Cross to Constantine (right). Not far from the cathedral, at Via A. De Gasperi, there is the charming Episcopal palace, built in 1725 by Cardinal Nicola Lercari, Secretary of State to Pope Benedict XIII.





Convento e Chiesa dei Cappuccini



La costruzione fu eretta su pianta conventuale nel 1619.

La chiesa presenta un'unica navata e manifesta completamente la povertà dello spirito Franceseano.

Sopra l'altare è presente una splendida pala di dimensioni imponenti, realizzata nel 1618 dall'artista Gherardo delle Notti. Il dipinto raffigura la principessa Flaminia Colonna Gonzaga che si rivolge verso la Madonna con il Bambino, nel frattempo S. Bonaventura è incantato nella visione di S. Francesco; alle spalle di questa scena si può intravedere il convento di Palazzola con il retrostante Monte Cavo. Nella cappella di destra si trova un gruppo scultoreo rappresentante la natività: Gesù Bambino è circondato dalla Madonna, S. Giuseppe, il bue e l'asinello. L'opera fu realizzata da A. Bolgi e da S. Speranza (ambedue provenienti dalla scuola del Bernini) nel 1633.

Convent and Church of the Cappuccini



The building was constructed according to classical conventual criteria in 1619.

This one-isle church stands to well represent the simplicity of Franciscan spirit.

Over the high altar there is a beautiful altar-piece of considerable size. It bears the signature of the painter Gherardo delle Notti and is dated to 1618. The painting portrays the princess Flaminia Colonna Gonzaga facing towards the Madonna and Child, while St. Bonaventura contemplates the vision of St. Francis. In the background of the picture we can see the convent of Palazzola with Monte Cavo behind it.

In the right-hand chapel there is a sculptural group representing the Nativity: the baby Jesus is surrounded by the Virgin Mary, St. Joseph, the ox and the ass. It is the work of A. Bolgi and S. Speranza, artists of the Bernini school, and it was made in about 1633.



Convento e Chiesa di S. Paolo



Furono eretti intorno all'anno 1282 dal Cardinale Giacomo Savelli, che successivamente divenne papa con il nome di Onorio IV.

Nel 1710 il pittore Gaspar Van Wittel, in onore della visita ad Albano del Papa Clemente XI, ritrasse la chiesa e l'annesso convento. (Oggi al Museo Pitti di Firenze). L'intero complesso fu fatto restaurare da Marco Antonio Colonna nel 1769, subendo modifiche rilevanti soprattutto negli interni che furono rimaneggiati sino ad assumere uno stile baroccheggianti; di contro la facciata si presenta con uno stile neoclassico dell'ottocento. Numerose sono le tele che abbelliscono la chiesa, tutte realizzate fra il seicento ed il settecento, particolarmente degna di nota è quella situata alle spalle dell'altare, dove viene raffigurato S. Paolo ricevente l'unzione; il quadro fu realizzato nel tardo seicento da Pietro da Cortona. La volta della navata è ornata con uno splendido affresco dell'ottocento, che viene attribuito al Gagliardi, artista molto attivo in quel tempo ad Albano.

Nella cappella laterale di sinistra, proprio sotto l'altare è conservato il corpo di S. Gaspare Del Bufalo, famoso fondatore dei PP. Missionari del Preziosissimo Sangue.

Convent and Church of St. Paul



Both the convent and the church were built in about 1282 by Cardinal Giacomo Savelli who became Pope Honorius IV later on.

In 1710 the painter Gaspar Van Wittel depicted the church and the adjoining convent in occasion of the visit to Albano by Pope Clement XI. (today at the Museum of Florence Pitti).

In 1769 Cardinal Marco Antonio Colonna restored the whole building completely: especially the interior of the church was changed considerably, giving it a rather elaborate Baroque appearance, while the façade is in neoclassical style.

The many canvases which decorate the church date back to the XVII and XVIII centuries. The most noteworthy is the one behind the altar representing the anointment of St. Paul, a late 17th century work by the painter Pietro da Cortona. The vault of the aisle is decorated with a fine 19th-century fresco that can be attributed to Gagliardi, a painter who was very active in Albano at that time. Under the altar in the chapel on the left there is the body of St. Caspar Del Bufalo, the founder of the Missionaries of the Precious Blood.



Convento e Chiesa di S. Maria della Stella



Il convento e la chiesa vennero edificati verso la metà del XVI sec., probabilmente dove si trovava precedentemente la chiesa di S. Senatore, sopra le omonime catacombe.

Nel 1687, grazie all'importantissimo contributo del Comune di Albano il complesso raggiunse lo stato attuale.

L'altare maggiore è realizzato in stile barocco, come tutte le altre decorazioni della chiesa, ed è ornato da marmi policromi posti nel settecento. Alle spalle di esso si presenta una struttura con timpano, che al centro ospita il quadro della Madonna con Bambino contornato da angeli. Il nome della chiesa viene proprio da un particolare di questo quadro, infatti sul manto della Vergine Maria è presente una stella. Quattro statue di gesso sono poste sul muro che divide a metà il presbiterio. Sulla parete di fondo inoltre fa la sua spettacolare figura lo stemma dei Principi Savelli, che furono signori di Albano per molti secoli.

Vicino la chiesa si trova il cimitero storico comunale, sulla cui entrata originaria si conserva ancora l'iscrizione dell'anno di consacrazione, ovvero 1833.

Convent and Church of S. Maria della Stella



The convent and the church were built in about the mid 16th century where probably there was the church of St. Senator which stood over the catacomb bearing the same name, but it reached its present aspect in 1687 thanks to the relevant contribution of Albano Municipality.

The high altar, just like every other decoration of the church, is baroque in taste and received its polychrome marble decoration in the 1700s. Behind the altar there is a structure with a tympanum containing a painting of the Madonna and Child surrounded by angels. The Madonna's robe is adorned with a star, this is what gave the church its particular name. On the wall that divides the presbytery in two, there are four plaster casts. The splendid coat-of-arms of the Savelli princes, who were seigneurs of Albano for several centuries, stand out on the back wall. Next to the church is the historical public graveyard of the town, over whose entrance we can read the inscription telling the year of its consecration, 1833.





Chiesa di S. Maria della Rotonda



Il complesso di S. Maria della Rotonda si trova su di un grazioso ninfeo che mostra uno splendido precedente del più famoso Panteon romano. Fu consacrato nel 1060, anche se si iniziò ad usarlo per le celebrazioni ecclesiastiche già nel IX secolo. L'edificio fu più volte trasformato, prima nel seicento e nell'ottocento e successivamente con un ultimo restauro nel 1938 che riportò l'edificio allo splendore dell'età romana. L'interno è indubbiamente di grande fascino e bellezza, fra le opere di maggior imponenza si può annoverare l'antica icona della Madonna con il Bambino, posta sull'altare centrale, sulla destra dell'altare, all'interno dei catini, vi sono dei suggestivi resti di affreschi, fra i quali il meglio conservato è quello della "storia della vera croce" probabilmente realizzato nel XIV sec. Un altro magnifico affresco si può vedere sull'altare destro, realizzato nel XIII sec. È attribuito al Cavallini e raffigura S. Anna, S. Ambrogio e S. Giovanni. Tutti gli altari della chiesa sono stati ricavati da antichi frammenti architettonici di età severiana, dello stesso periodo storico sono la gran parte dei reperti archeologici situati nella sagrestia e nel vano del campanile.



Church of S. Maria della Rotonda



The sanctuary of Santa Maria della Rotonda is built on the site of a nymphaeum, which is an interesting architectural precedent of the more famous Pantheon in Rome. The church was consecrated in 1060, although evidence shows it has been used as a place of worship since the 9th century. The building underwent a succession of transformations in the 17th, 18th and 19th

centuries, but in 1938 these additions were all removed and the church was restored to its ancient Roman splendour.

The interior of the church is really suggestive with its ancient icon of the Madonna and Child in Byzantine style placed over the central altar, which was repainted in the 15th century, while in the vaults to the right of the altar there are traces of wall-paintings, of which the one best preserved dates back to the 14th century. Another fresco can be seen over the right altar: it was made in the 13th century, was attributed to Cavallini and represents St. Anna, St. Ambrogio and St. John. All the altars of the church were built on ancient architectural fragments of Severian age and most of the finds in the sacristy and bell-tower date to the same period.

Chiesa di S. Pietro Apostolo



Voluta da Papa Ormisda (514-523 d.C.) è stata ricavata da una grande sala delle terme romane edificate dall'Imperatore Caracalla. Un imponente restauro avvenne già nel XII sec., mentre nel XIV sec. vennero eseguite diverse modifiche, delle quali ancora oggi si può scorgere la presenza, come l'arco ogivale a due spioventi con mensole e colonne marmoree, situato sopra ad una porta posta sul lato occidentale della chiesa.

La chiesa passò successivamente sotto il possesso della famiglia Savelli nel 1440; questi seppellirono, nell'ormai distrutta antica cappella, alcuni dei loro componenti. Queste tombe sono oggi visibili all'interno della chiesa. Anche alcune trabeazioni marmoree dell'età severiana sono conservate all'interno della chiesa, anche se si presentano sotto forma di altari o balaustre. Molti affreschi sono tutt'ora visibili sulle pareti del complesso, fra questi spiccano certamente quello raffigurante La Vergine del Segno, di età bizantina, e quello di dimensioni maggiori raffigurante S. Margherita e S. Onofrio (XIII-XIV sec. d.C.).

Di grande impatto sono anche la pala dell'altare (XVI sec.) raffigurante la consegna delle chiavi a S. Pietro e gli stendardi del settecento. Per finire, sul lato esterno della chiesa volto ad oriente si possono ammirare due trabeazioni decorate minuziosamente risalenti all'età imperiale, che sono utilizzate come stipiti della porta; di grande fascino è anche il campanile romanico risalente al XIII sec.



Church of St. Peter



This church was built by Pope Ormisda (514 - 523 A.D.) from one of the big rooms of the baths that emperor Caracalla built for the legionaries stationing in Albano. In the 12th century it was restored deeply and other changes were made in the 14th century of which some can still be noticed today. The most noteworthy of them is the pointed arch with marble columns and brackets above a door on the western side of the church.

In 1440 the church, which was nearly destroyed, became a property of the Savelli family who used it as a cemetery. The tombs where some members of this family are buried can now be seen in the church. There are also some marble trabeations of Severian period which have been transformed into altars and balustrades. On the walls we can still admire some frescos among which the finest are the one of the Virgin in a niche of Byzantine period and the larger one showing St. Margaret and St. Honorius (12th - 13th cent). Other fine works are the large 16th century altar-piece with a representation of St. Peter receiving the keys, and the eighteenth-century standards. Last but not least, two finely decorated, imperial Roman trabeations that have been used as door-jambs can be admired outside the church on the eastern side together with the beautiful twelfth-century Romanesque bell-tower.

Sepolcro degli Orazi e Curiazi



Il Sepolcro, il Convento,
la Chiesa di S. Maria della Stella e, a lato,
il cimitero del Colera del 1867.

The Tomb, Convent, Church of S. Maria della
Stella and at angle the cholera cemetery of the
1867.

Sepolcro detto degli Orazi e Curiazi



Il monumento è un caso unico per la sua storia intrisa nel mito e nella leggenda e per la sua architettura, che si può facilmente ritrovare nelle tombe etrusche a Volterra. Il monumento è totalmente realizzato in grandi parallelepipedi di peperino; sul basamento quadrangolare vi erano quattro tronchi di cono sugli angoli e probabilmente

un quinto più imponente sulla base centrale a tamburo. Edificato in età repubblicana il mausoleo non può essere riferito ai fratelli Orazi e Curiazi, alcuni studiosi pensano che il mausoleo sia una ricostruzione della tomba di Arunte, realizzata dalla famiglia Arruntia che presenziava vicino alla zona.



Tomb of Horatii and Curiatii



The monument is a unique case for its history which is so connected to myth and legend and for its architecture which reminds us of the Etruscan tombs in Volterra. It is totally built in huge peperino blocks; on the square base there were four truncated cones on the corners and probably a bigger fifth one stood

on the drum-shaped central base. The mausoleum, which was erected during the republican period cannot be dedicated to the Horatii and Curiatii brothers. Some scholars suggest it is an erudite reconstruction of the tomb of Arruns by members of the Arruntia family who possessed estates in the area.

Catacombe di S. Senatore



Situate sulla Via Appia lungo il XV miglio di distanza da Roma, in precedenza il luogo era una cava di pozzolana. La formazione del cimitero nell'antica cava avvenne tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C.

La fama delle catacombe era dovuta principalmente alla presenza di numerosi santi e martiri, come ricorda il martirologio geronimiano.

Nella cripta sono presenti diversi affreschi, fra cui quello raffigurante il Cristo tra gli Sponsore e i martiri Albani (V sec. d.C. inizi VI sec.), quello raffigurante S. Senatore il titolare delle Catacombe (IV-V sec. d.C), un affresco di età medioevale rappresentante Cristo Pantocrator tra S. Smaragdo e la Madonna (XI-XII sec. d.C.); infine vi è un altro affresco situato sull'abside della cripta minore.

Tutti i reperti archeologici trovati nella cripta sono esposti nel Museo Civico Albano.



The Catacomb of St. Senator

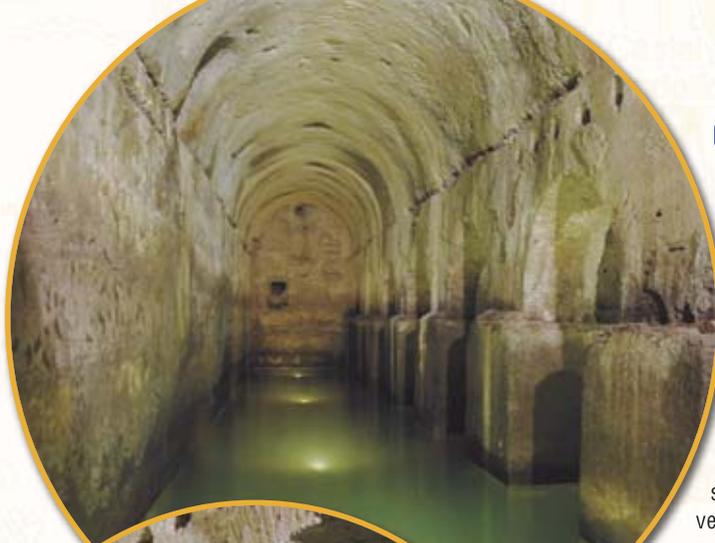


The catacomb are situated by the Via Appia, at the 15th mile, where in Roman times there was a pozzolana quarry. The former quarry began to be used as a Christian burial place towards the end of the third and beginning of the 4th cent. A.D.

The fame of this catacomb was mainly due to the fact that lots of saints and martyrs were buried there as is clearly recorded in the Martirology of St. Jerome. In the crypt there are several wall painting such as the one showing Christ between the Sponsors and the Albano martyrs (late 5th - early 6th cent. A.D.), the one representing St. Senator, after whom the catacomb is named (late 4th - early 5th cent. A.D.), and the one dating back to mediaeval times showing Christ Pantocrator between St. Smaragdus and the Mother of God. (11th - 12th cent. A.D.). There is another interesting wall-painting in the apse of the smaller crypt.

All the findings excavated within the crypt can be admired in the Albano Museum.





Cisterni



La cisterna fu fatta erigere da parte degli architetti della II Legione Partica per garantire il rifornimento idrico necessario all'accampamento e a tutte le abitazioni circostanti; la pianta è semi-rettagonolare con lati maggiori misuranti rispettivamente 47,90 m. e 45,50 m. e con lati minori misuranti 29,62 m. e 31,90 m.

Fu costruita in parte scavando direttamente il banco roccioso ed in parte in muratura; è divisa in cinque navate, caratterizzate da volte a botte e sostenute da trentasei pilastri ed è rivestita da un opus signinum, ovvero un intonaco impermeabile.

Le dimensioni dei Cisterni sono imponenti e permettono di immagazzinare circa 10.000 metri cubi d'acqua, ma la loro importanza non è data solo da questo, bensì perchè sono tutt'oggi perfettamente funzionanti, venendo alimentati da condotte di epoca romana che ricevono acqua dalle sorgenti poste lungo i fianchi del Lago di Albano.



Cistern



The cistern was designed and built by the legion's architects to supply water to the camp and the surrounding buildings. The ground-plan is roughly rectangular, with the long sides measuring 47,90 m. and 45,50 m. and the short sides measuring 29,62 m. and 31,90 m. Part of the cistern was bewn directly out of the rocky bank and the rest was built in masonry. It is divided into five aisles with vaulted roofs that are supported by 36 pillars and is coated with a waterproof plaster (opus signinum).

The Albano cistern is not only noteworthy for its size, for it is very large and can store over 10.000 cubic metres of water but also because it is still working today, since it is supplied by Roman conducts with water coming from sources in the slopes of the Albano lake.

Accampamento della II Legione Partica (Castrum Albana)



Fatto erigere dall'imperatore Settimio Severo intorno al 202 d.C. per farvi presidiare i circa 6000 uomini della II Legione Partica. I Castra erano forniti di un imponente muro di cinta quadrato, merlato sulla sommità, la pianta di base rettangolare misurava circa 435 m. di lunghezza per 232 m, coprendo così una superficie di 10 ettari, le opere di difesa erano infine ultimate da una serie di torri circolari per gli angoli e quadrangolari lungo i lati.

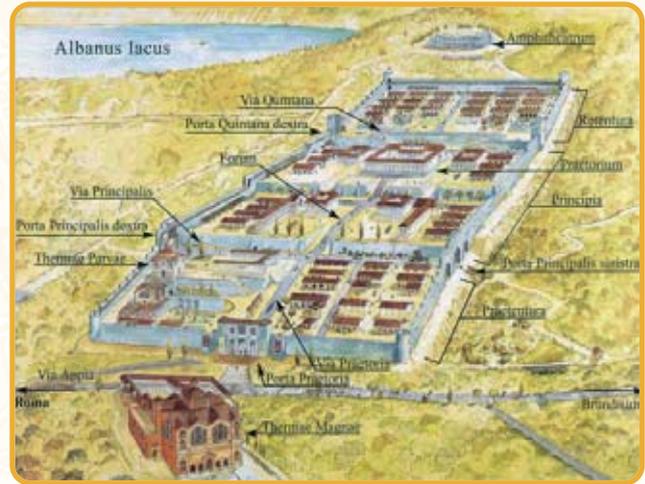
Ad oggi sono visibili ancora dei tratti di mura, diverse torri e grandi resti di edifici, le più importanti porte d'accesso, alcuni segmenti di strada basolata e di opere urbanistiche ed anche rovine di edifici civili, quali magazzini ed abitazioni.

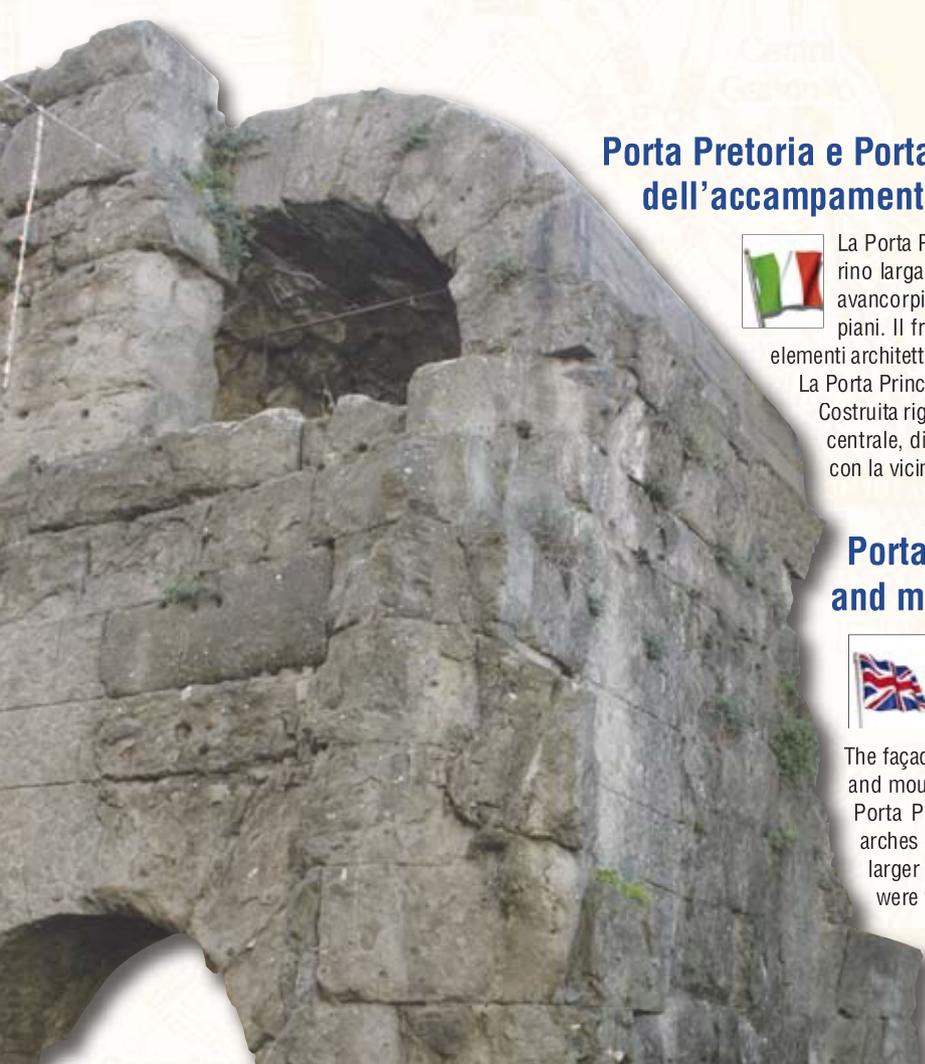
I vari reperti rinvenuti durante gli scavi sono conservati nel Museo Civico di Albano.



Camp of the II Legio Parthica (Castrum Albana)

The camp was built by Emperor Septimius Severus in about 202 a.d. as headquarters for the about 6000 men of the second legio parthica. The castra were fortified with a high wall in opus quadratum, topped with battlements. The rectangular plan was 435 m. long and 232 m. large and covered an area of about ten hectares. This was also fortified with square towers along the sides and round ones on the corners. Some of the towers and walls can still be seen, together with other remains like the main gates, stretches of road paving and other works such as houses and warehouses. The findings from the excavations in the camp are kept in the Albano Museum.





Porta Pretoria e Porta Principale Sinistra dell'accampamento della Legione.



La Porta Pretoria fu realizzata in base quadrata con parallelepipedi in peperino larga 36m ed alta 14m, è formata da tre fornici coperti ai lati da due avancorpi costituiti da torri di pianta rettangolare, ed è suddivisa su due piani. Il frontone viene mostrato alla sottostante Via Appia ed è ornato da elementi architettonici e statue di marmo, delle quali oggi si hanno solo alcuni resti.

La Porta Principale Sinistra è anch'essa formata da tre fornici ed una posterula. Costruita rigorosamente su base quadrata ad oggi si sono conservati il fornice centrale, di dimensioni maggiori rispetto a quelli laterali ed il fornice destro con la vicina posterula, entrambi furono tamponati in età medioevale.

Porta Pretoria and main left Porta of the Legion



The Porta Pretoria was built in opus quadratum with large blocks of peperino.

The triple-arched, two-storeyed gate was 36 m. large and 14 m. high and was protected by a rectangular tower on either sides. The façade overlooking the Via Appia was originally adorned with statues and mouldings but only a few fragments of these can be seen today. The Porta Principalis Sinistra was built in opus quadratum and had three arches and a postern. Today we can only see the central arch which is larger than the others and the right arch with the nearby postern, both were walled up in mediaeval times.

Anfiteatro



Edificato dalle maestranze della Legione Albana nei primi anni del III sec. d.C., fu posto oltre il lato Nord Est del Castra. Di forma ellittica fu anch'esso realizzato sia scavando nel banco roccioso, sia operando costruzioni in muratura tramite l'uso di diverse tecniche murarie. Nel Medioevo fu trasformato in una cava di minerali ed in un cimitero cristiano. In questo periodo vennero edificati due oratori, uno ricavato nel III fornice ed un altro scavato nella roccia del lato sinistro della cavea. Oggi dell'edificio originario rimangono solamente il primo piano sostenuto da circa trenta fornici, una parte degli ingressi trionfali e tutta la cavea che vanta un'asse maggiore di 113 m, si calcola che in origine l'anfiteatro fosse alto 22 m.

Amphitheatre



The amphitheatre was built by the masons of the Legion Albana in the first years of the III century outside the north east wall of the camp. This magnificent oval structure was in part dug out of the rocky bank and in part constructed using different building techniques. In the Middle Ages the site was exploited as a source of building materials and was also used as a Christian cemetery. In this period, two oratories were build; one was obtained in the third arch way and the other was completely carved in the rock on the left side of the cavea. All that is left of the original building is the first floor supported by 30-odd arches, part of the triumphal entrances and the whole cavea, which measures 113 m. along the main axis. The original structure is supposed to have been 22 m. high.





Villa di età romana ai Cavallacci



Sorta alla fine dell'età repubblicana, la villa visse il suo periodo di massimo splendore in età Tiberiana, continuando ad essere abitata sino al V sec. d.C..

La villa ha finora donato all'archeologia numerosi pezzi di grande

valore, fra cui molte strutture murarie, pavimenti in mosaico e marmi policromi. Inoltre fra i numerosi reperti trovati spiccano le terrecotte e la testa di Tiberio Gemello.

Tutti questi reperti sono visitabili nel Museo Civico Albano.



Roman villa at Cavallacci



This villa, which has been inhabited until the fifth century a.d., was built in the end of the republican period and was at its highest magnificence during the age of Tiberius.

The excavations of this villa have so far revealed a great number of

very valuable masonry structures and rooms with mosaic or polychrome marble floors. Among the most important finds there are the terracotta decorations and the fine marble head portraying Tiberius Gemellus.

All the finds from the excavations are on display in the Albano museum.

Terme dette di Cellomaio



L'enorme edificio fu fatto realizzare dall'imperatore Caracalla per riallacciare i rapporti con i legionari di Albano in rivolta dopo l'uccisione del fratello dell'imperatore Geta. Il complesso costituito da tre piani, è realizzato in opera cementizia ed è rivestito di una cortina laterizia rossastra, basato su di una pianta quadrangolare presenta delle torri negli angoli.

I due piani superiori erano articolati in grandi e vaste aule, con pavimenti marmorei o rivestiti di mosaici ed erano provvisti di enormi finestroni sormontati da arcate, il piano inferiore invece era organizzato come ambiente di servizio ed aveva una funzione di sostruzione.

L'edificio fu trasformato in una roccaforte durante l'età medioevale e successivamente occupato da abitazioni civili. Ad oggi si è conservato quasi nella sua interezza.

The Baths of Cellomaio

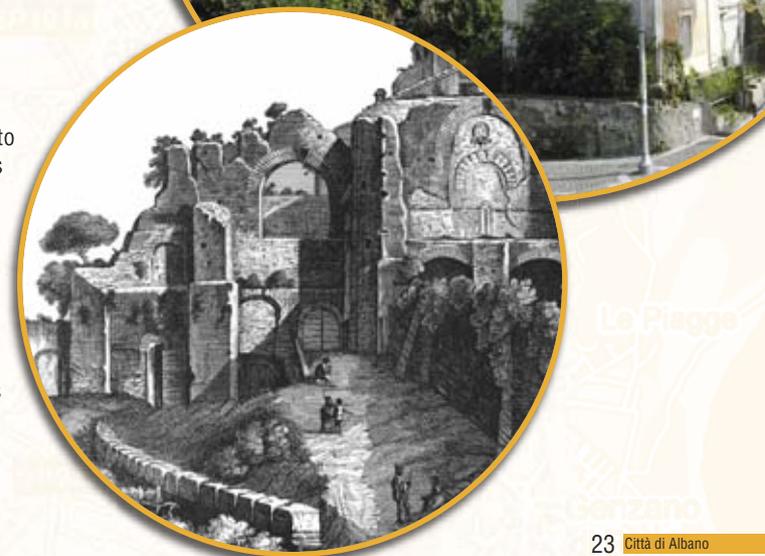


Emperor Caracalla wanted this enormous building erected in order to restore relationship with legionaries in Albano who rebelled after his brother Geta was murdered.

It was built in concrete with a red brick facing on a quadrangular ground-plan and has buttressed towers at its corners. The building was three storey high.

The two upper floors were composed of vast airy halls with marble and mosaic floors and large arched windows while the lowermost substructure was given over the service rooms.

In the Middle Ages the building was used as a fortress and later on it was converted into living quarters. Almost the whole structure can still be seen today.





Villa imperiale già di Pompeo Magno



Villa costruita da Pompeo tra il 61 e il 58 a.C., grazie alle ricchezze accumulate con la guerra mitridatica. Subì numerosi cambi di padronanza passando prima da Pompeo al figlio Sesto, poi nelle mani di Dolabella e successivamente nei possedimenti dell'imperatore Augusto e dei suoi successori. I resti a noi arrivati occupano l'imponente dimensione di 9 ettari di superficie, con una larghezza di 260 mt. ed una lunghezza di 340 mt. Osservando le strutture murarie si può notare che la villa fu ristrutturata, cambiata ed ampliata ben quattro volte. Il corpo centrale era rivolto verso il mare e si protraeva su una platea artificiale, raggiungendo i tre piani d'altezza. Ad abbellire ulteriormente la villa vi erano una serie di ninfei, costruzioni isolate e criptoportici, senza considerare la presenza di numerose e magnifiche statue, fontane, decorazioni e giardini. Alcuni fra i reperti più famosi rinvenuti tra il 1700 ed il 1800, sono l'ara marmorea con scolpite le fatiche di Ercole, il Bacco Barbato e il gruppo di due centauri in marmi policromi. Tutto ciò è oggi conservato nel museo dei Doria Pamphili, antichi possessori del terreno sul quale sorgono i resti della villa. Altri reperti si trovano nel Museo Civico di Albano.

Pompey's Villa



This villa was built by Pompey between 61 and 58 b.c. and its construction was financed with the rich spoils from the war against Mithridates. It had quite a lot of owners for it passed from Pompey to his son Sextus, then to Dolabella. And finally it became part of the estates of emperor Augustus and his successors. The ruins that we can admire now extend over an area of nine hectares, that measures 340 m. in length and 260 m. in breadth. By a close watching of the masonry four different phases of extension, rebuilding and restoration can be noticed. The main body of the villa was erected on an artificial platform facing the sea and was three store high. There were nymphaea, cryptoportici and other separate buildings, which all added to the magnificence of the villa, not to mention the numerous valuable statues, polychrome terracotta decorations, gardens and fountains. Some of the best-known finds, that were excavated between 1700 and 1800, are the marble altar carved with the labours of Hercules, the group of two centaurs in polychrome marble and the bearded Bacchus (now all this is kept in the Doria Pamphili Museum in Rome, since this family once owned the park where the remains of the villa have come to light). Other finds from the Villa are now kept in the Albano Museum.



Emissario del Lago Albano



L'emissario fu costruito, secondo lo storico Tito Livio, nel 398-397 a.C., su un precedente scavo del VI sec a.C. per controllare il livello delle acque del lago. Lungo 1425 m., sbocca in località Le Mole dove, in età medioevale, nacque un piccolo borgo composto da canali, chiuse, fontanili e mulini. Il tutto era sovrastato da una torre centrale che risulta tutt'oggi visibile.



Emissary of the Albano Lake



According to the historian Livy, the emissary was built in 398-397 b.c. on a tunnel which had previously been dug in the sixth century b.c. to control the water level of the lake. This emissary stands in a locality known as Le Mole and it is 1425 m. long. In mediaeval times a small village rose on its outlet with canals, sluices, springs and mills. The village was overlooked by a central tower which can still be seen today.





Museo Civico Albano



All'interno di uno splendido parco, con sede nell'edificio neoclassico di Villa Ferraioli, si trova il Museo Civico Albano. Presentandosi con una facciata dotata di un avancorpo centrale a forma di pronao tetrastilo ed ornata da un frontone illustrante il mito di Cerere che insegna l'agricoltura a Trittolemo, il museo ci introduce così alle splendide decorazioni interne, realizzate con stile classico-rinascimentale da Giovan Battista Caretti.

Le 23 stanze sono articolate su tre piani, esponendo all'interno una serie di reperti archeologici risalenti a periodi storici differenti, che vanno da un più recente medioevo, sino all'antichissimo paleolitico.

Importantissimi i reperti della fauna paleolitica, risalenti all'età della pietra (300.000 - 30.000 anni fa). Inoltre spiccano nel repertorio del museo i vari manufatti dell'età del bronzo e quelli che concernono il periodo di maggior splendore della Civiltà Laziale (Periodo "Albano" XI - IX sec. a.C.). L'età arcaica viene indicata dalla presenza di una testa policroma

V sec. a.C. rappresentante un guerriero latino e da un altorilievo templare raffigurante una danza di menadi e satiri. Quanto a presenze archeologiche, invece, il periodo repubblicano-imperiale viene rappresentato da una serie di oggetti votivi provenienti dai santuari arcaico-repubblicani della zona, e da una serie di oggetti appartenenti alla vita quotidiana, suddivisi fra loro in base alle differenti tematiche. Successivamente le sale vanno a documentare la presenza di numerose ville imperiali nella zona quali la villa di Cavallacci, nella quale è stata rinvenuta la testa marmorea di Tiberio Gemello, oppure la villa di Pompeo Magno, che ha donato a noi parecchi reperti marmorei di gran valore, e per finire la villa presso Cancelliera, luogo di provenienza della testa della statua di Faustina Maggiore. Per completare la visita non resta che godersi i vari punti video ed il ricco sistema didattico presente nel museo; va ammirata inoltre la collezione di grafica antica, con autori che spaziano dal '600 al '900, con un numero molto alto di opere di Giovan Battista Piranesi.

Museum of Albano



Villa Ferrajoli, the building which houses this museum is neoclassical in style and is situated inside a beautiful park. At the centre of its façade there is a tetrastyle portico topped by a pediment containing a fine relief that illustrates the myth of Ceres teaching Triptolemus the art of agriculture, while the interior is finely decorated with neoclassical-renaissance style works by Giovan Battista Caretti.

In the twenty three rooms on the three floors of the building a great number of archaeological finds ranging from the late middle ages back to the palaeolithic age are on display.

Some very important finds are those about the palaeolithic fauna which date back to the stone age (300.000 - 30.000 years ago) as well as the finds from the Middle Bronze Age and the ones concerning the Latium Civilization, which was at its highest in the “Albano” period (11th - 9th cent).

An excellent representation of the archaic period is the small polychrome head of a Latin warrior of the 5th century B.C., which is undoubtedly one of the most important exhibits in the Museum, together with a high-relief from a temple, showing a scene of Maenads and Satyrs dancing.

The museum also exhibits votive objects of the republican period coming from local sanctuaries while the daily life of that time is represented by a number of objects which are arranged according to thematic criteria.

The following rooms witness the presence of a number of Roman villas in the area, such as the one at Cavallacci from which the marble Head of Tiberius Gemellus comes, that belonging to Pompey which gave us a lot of very valuable marble finds and the one near Cancelliera where the statue of Faustina the Elder was found.

Video screen and numerous illustrative panels provide further information for visitors. The Museum also has a considerable collection of graphic art which boasts a number of works by Giovan Battista Piranesi and other great artists, dating from the 1600s to the early 1900s.



Museo della Seconda Legione Partica



Il museo è dedicato alla Seconda Legione Partica la quale, come la prima e la terza, fu creata dall'imperatore Settimio Severo tra gli anni 196 e 197 dopo Cristo per combattere l'assai pugnace popolo dei Parti.

Nell'anno 202 d.c. la Seconda Legione fu posta in Albano, vicino Roma, dove fu stabilito il suo quartier generale. La scelta di questo sito rappresentava un'eccezione alla regola generale secondo cui le legioni stazionavano ai confini dell'impero e ciò è dovuto alle particolari doti belliche della legione stessa che fu eletta Guardia Personale dell'imperatore e assunse anche un ruolo di rinforzo per le guarnigioni intorno a Roma. I locali del museo insistono nell'area assai suggestiva dove Caracalla, figlio e successore di Settimio Severo, fece costruire le ampie terme per i legionari. Il museo si apre con una serie di fedeli ricostruzioni di equipaggiamenti e vestiari delle più eminenti figure della Legione, risultato di ricerche effettuate nell'ambito dell'archeologia sperimentale. Tra queste possiamo annoverare il Prefetto della legione "Praefectus Legionis" di rango Equestre che sostituiva il legato, di rango senatoriale, in tutte e tre le legioni partiche durante l'impero di Settimio Severo e che era sotto il diretto comando dell'Imperatore. In questa prima sala troviamo alcuni importanti reperti archeologici quali l'Ara di Cassio Severiano, una prominente figura della Seconda Legione Partica, il centurione di più alto rango (Primipilus) dei Triarii della prima coorte nonché ufficiale delle truppe





responsabili dell'approvvigionamento e della sorveglianza dell'accampamento di Albano. Inoltre vi si possono ammirare anche un altorilievo marmoreo raffigurante i fasci littori e splendidi parastinchi da parata sui quali è riprodotta la figura del dio Marte. La seconda sala è dedicata ai Castra Albana con fotografie e testi che illustrano i monumenti facenti parte dell'accampamento ancora visibili nella città di Albano. Tra questi i Cisternoni, la più grande riserva d'acqua dell'accampamento, la Porta Pretoria, che costituiva l'ingresso principale dell'accampamento dalla via Appia, le Terme, fatte costruire da Caracalla per le sue truppe e l'Anfiteatro posto sulla sommità di una collina al di fuori dell'accampamento. Tutti fanno parte del circuito archeologico della città. In questa seconda sala è anche possibile ammirare alcuni resti architettonici quali la Testa turrata di Tyche-Fortuna, che dimostrano la ricchezza delle decorazioni dei Castra. Le due sale seguenti documentano la vita quotidiana dei legionari: utensili e altri oggetti da cucina come piatti in terra sigillata africana, anfore per il vino, l'olio o il "garum" (salsa piccante a base di pesce usata per condire i cibi), nonché lampade ad olio di forme differenti, dimostrano la circolazione di prodotti provenienti dalle provincie dell'impero, mentre i numerosi reperti monetari danno l'idea dei commerci che sicuramente si effettuavano intorno all'accampamento.

Alcune punte di freccia e "ghieande missile" in piombo, usate come armi e altri oggetti particolari quali pedine e dadi oppure tessere di piombo che venivano usati come una sorta di biglietto d'ammissione all'anfiteatro forniscono ulteriori informazioni sulla vita nella Legione. Di manifattura locale erano probabilmente comuni terrecotte, altri oggetti di uso quotidiano nonché mattoni da costruzione e tegole utilizzate per la costruzione degli edifici, alcuni dei quali, rettangolari o in planta pedis, presentano l'incisione "LIIP" (Legio Secunda Parthica) oppure "LIIPS" (Legio Secunda Parthica Severiana).

L'ultima sala è dedicata all'aspetto funerario come documentato dalla scoperta di ampie necropoli o singole tombe nella zona. Qui sono in mostra i coperchi con iscrizioni di alcuni sarcofagi di peperino "a baule", il calco delle stele funerarie del ragazzo Euthyches e del principe della legione Eptecentus. Gli originali di queste ultime si trovano nella chiesa di Santa Maria della Rotonda. La sala contiene anche alcuni oggetti in terracotta quali piccoli vasi, brocche o lampade ad olio scoperti in una costruzione sepolcrale lungo la Via Appia.

In fine, nella sala didattica i visitatori possono toccare e indossare fedeli riproduzioni di equipaggiamento militare della Legione e immergersi con la propria immaginazione nel vivo della battaglia. Attraverso film documentario di archeologia sperimentale, i visitatori possono imparare molto sulla dura e disciplinata vita di un legionario romano, la figura centrale delle conquiste dell'impero nonché araldo della civiltà romana nel mondo.

Second Parthic Legion's Museum



The museum is dedicated to the Second of the three Parthic Legion's which were created by emperor Septimius Severus between AD 196 and 197 in order to fight the pugnacious people of the Parthians.

Since the second legion was among the bravest and most loyal, it gained a special assignment: in AD 202 it was stationed not far from Rome, in Albano, where its headquarters were established. This was an exception to the general rule according to which legions were quartered along the borders of the empire, but such a worthy legion served both as emperor's personal guard and reinforcement of garrisons defending Rome.

In fact, the museum's premises rise in the highly suggestive area of the Large Baths that the emperor Caracalla, Septimius Severus son and successor, had built for the legion's soldiers.

A faithful reconstruction of the equipment and the garb of the most significant military figures of the Second Legio Parthica resulting from accurate studies in the field of experimental archaeology, opens the museum's exhibition.

Among the leading military positions, the most relevant one is that of the Legion's Prefect (Praefectus Legionis), of equestrian rank. During the empire of Septimius Severus, in all the three Parthic Legions he replaced the figure of the Legate, of senatorial rank, and was placed under the direct authority of the emperor.

In this room, some significant archaeological finds are on display, like the altar of Cassius Severianus, a prominent character of the Second Parthic Legion. He was the highest-ranking centurion (primipilus) of the Triarii of the First Cohort and officer of the troops in charge of provisioning and surveillance of the camp of Albano. A marble high relief representing the lictorian fasces and marvellous bronze parade shin-guard, on which the god Mars is reproduced, are also exhibited.



The second room is dedicated to the Castra Albana. Pictures and text illustrate the main monuments concerning this camp that are still visible in the town of Albano. Among these, the “Cisternoni” (the Large Reservoirs) stand out for their grandiosity, as they represent the camp’s most important water supply. The “Porta Praetoria” (Pretorian Gate), which was the main entrance to the camp from the Via Appia, the Baths Caracalla had built for his troops, and the amphitheatre placed on a hilltop outside the Castra are also part of the Archaeological circuit of the town.

Some marble architectural remains, like the towered head of Tyche-Fortune, are also exhibited and speak for the richness of decoration that were to be found in the buildings of the Castra.

The Legion’s everyday life is documented in the next two rooms.

Kitchen and table ware, like dishes in African red-slip ware, amphorae to store wine, oil and the garum (a hot fish-based sauce commonly used in ancient Rome to season food), as well as oil-lamps of various shapes, evidence the circulation of products coming from the provinces of the empire.

The relevant amount of coin-finds also documents the lively business activity that must have taken place around the camp.

Arrow-tips and lead sling bullets (*glandes plumbae*) used as projectiles and some odd and unusual objects, like draughts and dices or small lead tesserae

that were used as a sort of admission ticket to the amphitheatre, provide further information about life in the Legion.

Common earthenware or every-day life articles were probably made by local factories, which also produced architectural bricks and pantiles. Some of these are still rectangular or in planta pedis, stamped with letters LIIP (Legio Secunda Parthica) or LIIPS (Legio Secunda Parthica Severiana).

The last room is dedicated to the funerary aspect as documented by the discovery of large necropolis and single tombs in the area.

Here the inscribed lids of some trunk-shaped sarcophagi in peperino-stone are exhibited, together with the casts of the funerary stele of the boy Euthyches and that of the Legion’s Prince Eptecentus. The original of these are preserved inside the church of ST Maria della Rotonda.

Some earthenware finds, like small jars, jugs and oil-lamps discovered in a sepulchral building along the Via Appia are also on display.

Finally in the didactical room visitors can actually touch and wear faithful reproduction of the Legion’s military equipment and plunge into the heat of the battle with their imagination. Through documentary films of experimental archaeology, they can learn about the hard and disciplined life of a Roman legionary, the central character of the great military conquests of the Roman Empire and the herald of the Roman civilization in the ancient world.



Villa Doria - Pamphili...



Villa Doria-Pamphili, o semplicemente **villa Doria**, è un parco pubblico, anticamente villa nobiliare suburbana, della cittadina di Albano Laziale, in provincia di Roma. Edificata dal Cardinale Fabrizio Paolucci nel XVIII sec., fu acquistata in seguito dalla famiglia Doria, che fece edificare la palazzina su via Appia e curò la sistemazione del vasto parco. All'interno di Villa Doria si accampò un distaccamento della divisione di Fanteria "Piacenza", dispersa poi dai tedeschi il 9 settembre 1943. La palazzina della villa, colpita dai bombardamenti alleati del 1° febbraio 1944, venne rasa al suolo nel 1951 dal comune di



Albano. La villa diventò parco pubblico, uno dei più vasti dei Colli Albani.

Al centro dell'area verde affiorano i resti di strutture romane, convenzionalmente attribuite ad una villa romana di proprietà di Pompeo Magno. Attualmente durante l'Estate viene utilizzata per gli spettacoli di "Albano Estate" e viene attivato da Giugno a Settembre un Bar con Piscina all'aperto e diverse attrezzature sportive.



Villa Doria-Pamphili, or simply **villa Doria**, is a public park situated in the town of Albano Laziale. It was established in the territory of a noble palace which was built by Cardinal Fabrizio Paolucci in the 18th century and subsequently bought by the Doria family who built both the palace on the Via Appia and the huge park. During world war II the villa was used as a station by a group of soldier of the infantry division “Piacenza” who was displaced by the Germans on September 9th 1943. Later on, on February 1st



1944, the Villa was heavily bombarded by the allied forces and definitely razed to the ground by Albano municipality in 1951. Now the whole area is one of the largest public parks of the Colli Albani with archaeological remains conventionally attributed to a Roman villa owned by Pompey standing in its centre. Presently all the events of “Albano Estate” are held in the park in the summer and the area is also equipped with a coffee bar, a swimmingpool and other sport facilities.



Cari turisti, alla fine della guida abbiamo pensato di mettervi a disposizione una serie di notizie importanti ed utili per il vostro soggiorno. Girando per le stradine della parte vecchia vi accorgete che si trovano dei caratteristici ristoranti che offrono svariati menù tipici della nostra zona, oppure ci sono tantissimi caffè, pasticcerie e forni a legna dove sarà possibile assaporare dei gustosi dolci locali. Per tutte le altre informazioni potrete collegarvi al Sito Istituzionale del Comune: www.comune.albanolaziale.rm.it e per eventuali domande scrivere alla e-mail del nostro Ufficio Relazioni con il Pubblico: urp@comune.albanolaziale.rm.it oppure **tel. 06 93295224 - 06 932951**.

Il servizio Camper si trova in **piazza Guerrucci** vicino all'Ufficio Postale e al campo sportivo in Via Olivella;
Rifornimento acqua potabile - Pozzetto scarico acque grigie e nere
Illuminazione notturna - Segnalazioni in loco.



*Grazie per aver visitato la Città di Albano Laziale.
Ci auguriamo di rimanere a lungo nei vostri cuori.*

I PIÙ IMPORTANTI NUMERI UTILI PER EMERGENZE E NECESSITÀ

Carabinieri

Carabinieri Albano - L.go Marandola, 1

Carabinieri Cecchina - Via delle More, 8

Carabinieri Castel Gandolfo

112

06 9320006 - 06 9320093

06 9340040 - fax 06 9343898

06 9320892 - 06 93590858

Polizia

Commissariato Comando P.S. - B.go Garibaldi, 7

Polizia Stradale

Polizia Municipale - P.zza Don A. Malaguti, 1

112 *(ex 113)*

06 9326831

06 93268362

06 93268201/02/03 - fax 06 9324252

Guardia di Finanza

Vigili del Fuoco

Vigili del Fuoco - Marino

Vigili del Fuoco - Velletri

112 *(ex 117)*

115

06 9387033

06 9630350

Soccorso medico ambulanze

Pronto Soccorso:

R O H { Osp. S. Giuseppe - Via Olivella
M 2 { Osp. Spolverini - Via Chigi - Ariccia
A { Osp. E. De Santis - Via Grandi - Genzano
Osp. Regina Apostolorum - Via S. Francesco - Albano

118

{ 06 93271

06 932989

Protezione Civile - Volontari

Telefax 06 9307263

Corpo Forestale dello Stato

1515 - 115



To the tourist

As a final adding to this guide we think some further information might be useful to your stay in Albano. Walking along the streets of the old part of the town you will run into typical small restaurant where you can try fine dishes of our cuisine. You may also taste very delicious cakes in cafés, patisseries and “forni a legna” (places where wood ovens are still in use). For any further information you can visit the website of the Comune: www.comune.albanolaziale.rm.it or write to the URP (Public Relation Office): urp@comune.albanolaziale.rm.it
Call. 06 93295224.

The Camper Service is well indicated through street panels and is situated in **Piazza Guerrucci** near the post office; it can be reached driving along the playground in Via Olivella. *Drinking water available, grey and black water sewer and night lighting.*



*Thank you for visiting Albano Laziale.
We wish we'll stay long in your hearts.*

FOR EMERGENCIES OR OTHER NEEDS, HERE ARE SOME USEFUL NUMBERS:

Police

Police

Police for controls of legality

{ 112

Fire brigade

115

Ambulance

First aid (hospital emergency)

R { S. Giuseppe Hospital - Via Olivella
O H { Spolverini Hospital - Via Chigi - Ariccia
M 2 { E. De Santis Hospital - Via Grandi - Genzano
A { Regina Apostolorum Hospital - Via S. Francesco - Albano

118

{ 06 93271
06 932989

Road Police

06 93268362

Taxi service - 24 hours - Piazza Mazzini

06 9320058

Taxi Roma - 24 hours

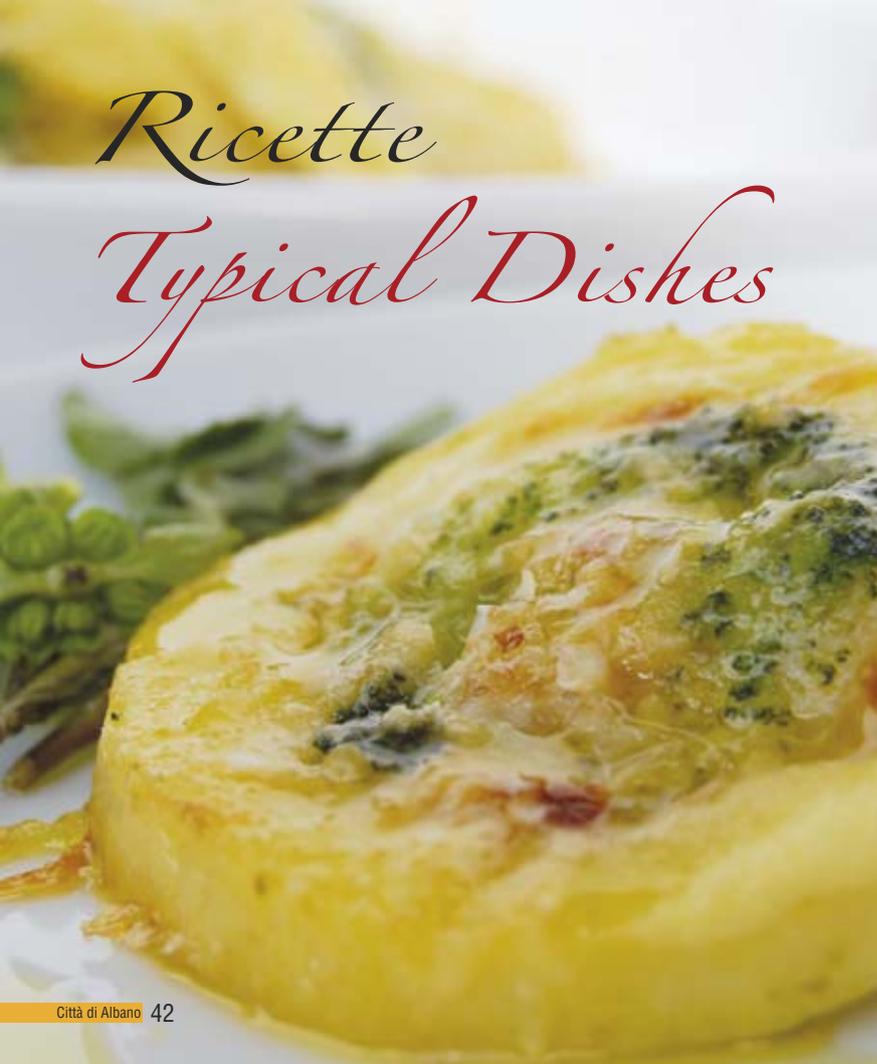
060609

Radio Taxi

3570

Number
113 - 117
118 (hospital only)
are all changes
at **112**





Ricette

Typical Dishes

LA GASTRONOMIA DI ALBANO LAZIALE

La cucina tradizionale di Albano Laziale è molto legata a quella romana, ma conta anche piatti propri che utilizzano il broccolo di coltivazione locale, una varietà dal gusto più delicato (*Broccolo attufato*, *Broccoli lessi*), dolci che legano con il vino dei castelli romani (*ciambelline al vino*, *tozzetti*) e quelle pietanze “povere” tipiche di un’antica cultura contadina, che utilizzano i prodotti dell’orto e le parti meno nobili della macellazione.

Vi invitiamo a provare alcune delle nostre ottime ricette

GASTRONOMY OF ALBANO LAZIALE

The traditional cuisine of Albano Laziale is quite close to the Roman one though there are some particular dishes which use a variety of Broccoli plant which is grown in its area. This is a more delicate variety of broccoli which can be cooked in water “*Broccoli lessi*” or fried “*broccoli attufati*”. There are also cakes which go very well together with the wine produced in the Castelli Romani such as the *Ciambelline al vino* and the *Tozzetti*. In the old peasant culture there were also other “poorer” dishes which were obtained using products coming from the vegetable garden and the less noble meat cuts.

We suggest you try some of our best recipes.



Vignarola (antipasto)

Preparazione: far abbrustolire il pane sul fuoco. In una padella con olio, aglio e peperoncino, far saltare la salsiccia spezzettata.

Bagnare con il vino, far evaporare ed aggiungere la salsa di pomodoro. Quando tutto sarà amalgamato, aggiungere la cicoria lessata in poca acqua bollente salata e lasciare insaporire a fuoco vivace. Spalmare le fette di pane caldo con questo composto e servire subito.

Directions: Toast bread, In a skillet saute the chopped sausage in the oil with the garlic and the pepper. Sprinkle with wine and when dry add the tomato sauce. Stir well then add the chicory you have boiled in a little salty water. Heat for a few minutes at a high temperature then put the chicory on the slices of bread. Serve hot.

Ingredienti per 4 persone:

4 fette di pagnotta casereccia
salsiccia di maiale
1 bicchiere di vino bianco
qualche cucchiaino di salsa di pomodoro
cicoria lessata
olio extra vergine d'oliva, aglio,
peperoncino, sale q.b.

(Generally coming before
the main course)



Ingredients (four servings)

4 Slices old-peasant bread
Pork sausage
1 Glass white wine
Some tea spoons tomato sauce
Boiled chicory
Extravirgin olive oil, garlic,
red pepper, salt (to taste).



Broccoli lessi

Ingredienti:

1 broccolo
olio
succo di limone
sale e peperoncino



Ingredients:

1 broccoli head
Extravirgin olive oil
Lemon juice
Salt, Red pepper

Preparazione: pulite il broccolo e dopo avere preso le parti più tenere tuffatele in acqua bollente salata. A cottura ultimata mettere i broccoli nel piatto con un poco del brodo di cottura e condire con olio, succo di limone sale e peperoncino.

Directions: cut the head into florits and cook in salty water. Drain and season with salt, pepper, lemon juice and oil.



Broccoli attufati

Preparazione: affettate con cura i broccoli e metteteli in padella con aglio, olio abbondante e sale. Fate riscaldare e, aggiunto il vino fino a ricoprire, mettete il coperchio e fate bollire piano piano. Girate spesso e spruzzate con aceto fino alla cottura.

Directions: cut the head into small pieces and heat with oil, garlic, pepper and salt. When very hot cover with wine. Cook covering the pan and sprinkle with vinegar now and then.

Ingredienti:

1 broccolo
vino
olio extra vergine di oliva
aceto
aglio
sale e peperoncino



Ingredients:

1 broccoli head
wine
extravirgin olive oil
vinegar
garlic
red pepper
salt



Farfalle con broccoli

Ingredienti per 4 persone:

350 g. di farfalle
600 g. di broccoli, lavati e tagliati a tocchetti
4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
aglio (1 spicchio)
peperoncino sbriciolato
10 filetti di acciuga, a pezzetti
parmigiano grattugiato
sale q.b.



Ingredients (four servings)

350 g. Farfalle (or any other kind of pasta)
600 g. broccoli washed and cut into bits
4 tb. spoons extravirgin olive oil
1 garlic clove
red pepper chopped
10 anchovy filets chopped
parmesan
salt to taste

Preparazione: fate bollire l'acqua, saltatela e aggiungete i broccoli che farete lessare per 3 minuti. Scolateli aiutandovi con la schiumarola e poi buttate la pasta nella stessa acqua. Nel frattempo, fate dorare in una padella l'aglio nell'olio aggiungendo anche il peperoncino a piacere, i broccoletti e le acciughe. Quando la pasta è al dente, scolatela e fatela saltare per un attimo a fuoco vivo, regolando il sale. Togliete lo spicchio di aglio e versate poi il tutto nel piatto di portata cospargendo con abbondante parmigiano grattugiato.

Directions: boil salty water and cook the broccoli for three minutes. Drain and keep the water for the pasta. In the meantime heat oil, pepper, garlic and anchovies and fry the broccoli. When the pasta is al dente saute for a while with the broccoli. Take away the garlic and sprinkle with a good deal of grated parmesan before serving.



Baccalà alla Pirocca

Preparazione: tagliate a pezzi il baccalà, bagnatelo con il vino e condite con finocchio e pepe abbondante. A parte schiacciate i pomodori e conditeli con sale e pepe, finocchio, aglio, olio e vino. Tagliate a spicchi le patate e condite con pepe, sale e olio. Mettete il baccalà in una teglia, copritelo con i pomodoretta, circondatelo con le patate e versate sul tutto altro olio; versate del vino su ogni pezzo di baccalà. Mettete la teglia nel forno per un'ora e un quarto.

Directions: cut the baccalà into serving pieces and sprinkle with wine, fennel and pepper and put aside. In a bowl crush the tomatoes and season with salt, pepper, fennel, garlic, wine and oil. Cut the potatoes into wedges and season with salt, pepper and oil. Place the baccalà in a baking dish, cover with the tomatoes, surround it with the potatoes and pour some more oil. Pour wine on each piece of baccalà and cook in oven for 75 minutes.

Ingredienti per 4 persone:

Baccalà gaspè (*tenuto a mollo sotto acqua corrente per tre giorni*)
Patate
vino
finocchio
pepe
una filza di pomodoretta
aglio
olio abbondante
sale.

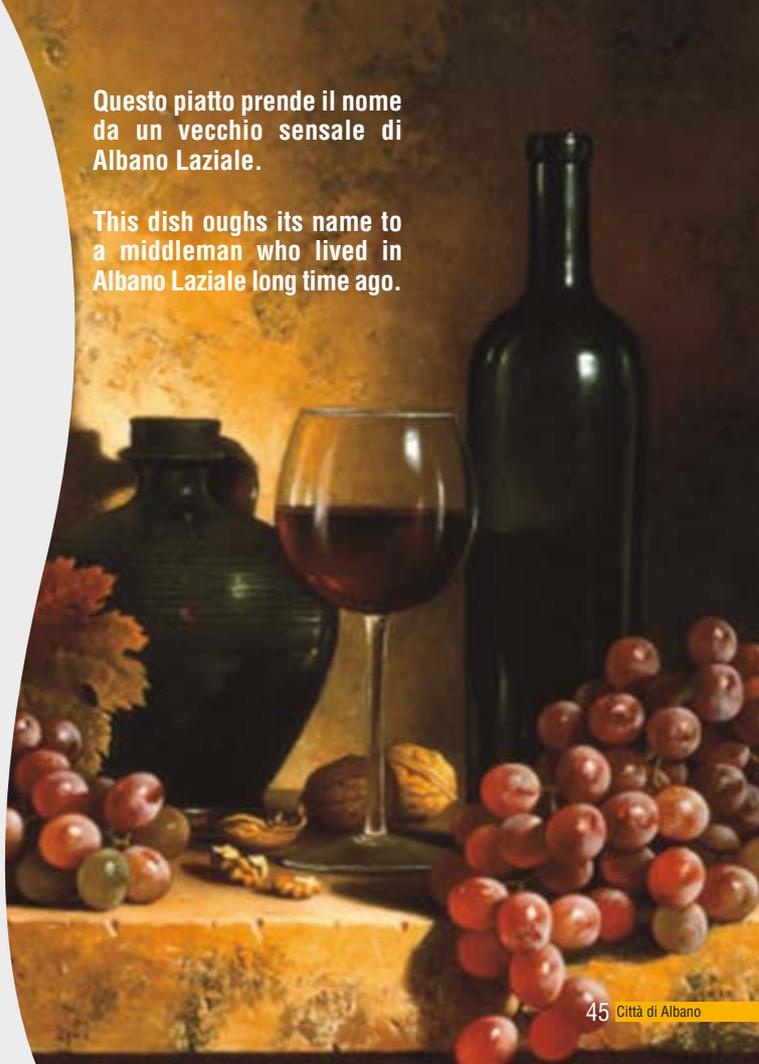


Ingredients (four servings)

Baccalà (*salt cod fish*) preferably Gaspè
(*cook after three-day soaking*)
Potatoes
wine
ground dry fennel
ground pepper
small tomatoes
olive oil a good deal, salt.

Questo piatto prende il nome da un vecchio sensale di Albano Laziale.

This dish oughts its name to a middleman who lived in Albano Laziale long time ago.





Minestra con i broccoli

Preparazione:

1. Mondate il broccolo, staccate le cimette, mettetele a bagno per qualche minuto e poi sciacquatele.
2. In una pentola preparate il soffritto con olio, peperoncino e cipolla tritata.
3. Bagnate con il vino e fatelo sfumare.
4. Aggiungete 3/4 Lt d'acqua, le cimette di broccoli, la passata di pomodoro e lasciate cuocere per 10-15 minuti. Mescolate di tanto in tanto e regolate di sale.

Directions:

1. Cut the broccoli into florits and wash after keeping for some time in cold water.
2. In a kettle heat oil pepper, chopped onion and pancetta.
3. Sprinkle with wine and let dry.
4. Add 3 / 4 litres of water, the broccoli, tomato sauce and salt to taste. Cook for 10 / 15 minutes.

Ingredienti per 2 persone:

350 gr di broccolo romano - pulito

Nota: se acquistate una cimetta considerate che c'è circa il 50% di scarto (foglie, gambo) per cui ne serviranno circa 700 gr. 80 gr. di pasta da minestra (ditalini, cannolicchi, spaghetti spezzati etc)

20 gr. di pancetta affumicata

10 gr. di cipolla

1 cucchiaio di passata di pomodoro

¼ di bicchiere di vino bianco

1 cucchiaio di olio extravergine di oliva
peperoncino tritato q.b.

sale q.b.

2 cucchiari di pecorino romano (o simile)



Ingredients for two servings:

350 g. broccoli florits (a head has 50% waste so you'll need about 700 g.)



Advise: if you buy a head, you must consider there is about 50% of waste (leaves, body), so you will need 700 gr. of heads and 80 gr. of pasta for soup (ditalini, cannolicchi, broken spaghetti and so on)

20 gr. pancetta affumicata (smoked bacon)

10 g. onion

1 tb. spoon tomato sauce

¼ glass white wine

1 tb. spoon extravirgin olive oil

Red pepper chopped

Salt to taste



Ciambellette al vino

Preparazione: mettere la farina in una terrina e poco alla volta mettere tutti gli ingredienti mescolando con un cucchiaino di legno. Quando è tutto amalgamato rovesciare l'impasto sulla tavola e continuare a lavorare con le mani. Formare dei cordoni come per gli gnocchi e tagliarli lunghi 14 cm. Acciambellare, mettere sulla teglia da forno ricoperta di carta da forno e infornare a forno caldo a 180° per circa 20/25 minuti. Se non si fossero dorati accendere un momento il grill.

Directions: put the flour in a sauce bowl and add all the other ingredients mixing with a wooden spoon. Put the dough on a table and make small rings. Preheat oven at 180°, put the ciambelle on baking sheet and bake for 20/25 minutes. If not golden grill for a very short time.

Ingredienti:

- 1 Kg. di farina 00
- 4 etti di zucchero
- 1/4 di olio extravergine di oliva
- 1/4 di vino bianco
- 2 bustine di lievito
- 2 limoni grattugiati
- 1 arancio grattugiato



Ingredients:

- 1 kg. allpurpose flour
- 400 g. sugar
- 1/4 white wine
- 1/4 extravirgin olive oil
- 2 pkg yeast
- 2 grated lemon peel
- 1 grated orange peel



Tozzetti

Preparazione: l'unica difficoltà risiede nell'impasto; la lavorazione richiede una discreta dose di energia! La quantità esatta della farina viene determinata dal tipo di miele; inizia con un kg. e vedrai che parte della farina rimarrà tale e non verrà "assorbita" dall'impasto. Sciogli il miele nel suo barattolo a bagno maria. Prepara una "montagnola" con la farina, versaci tutti gli ingredienti e amalgama il tutto fino ad ottenere un impasto molto compatto. Forma con l'impasto delle pagnottine, ungi un tegame e fai cuocere per 15 minuti a 180°. Togli dal forno senza spegnerlo, taglia le pagnottine nel senso della larghezza e forma dei biscotti dallo spessore di circa un centimetro. Informa nuovamente per pochi minuti, facendo attenzione a girarli su ogni lato fino a quando non si saranno dorati.

Directions: this is not a difficult recipe to make but the pastry requires a good deal of energy. The exact amount of flour is determined by the kind of honey you use... if you put 1 kg. of flour you will see that part of it won't be absorbed into the pastry. Melt the honey in its pot, mix flour, nuts, pepper and orange peel together, make a hole in the centre of the mix and pour honey in it. Knead to obtain a firm dough and shape small loaves,

Ingredienti:

- Farina q.b.
- 1 Kg. di miele grezzo
- 1,5 Kg. di noci, nocchie e mandorle
- 30 gr. di pepe macinato grosso
- le bucce di due arance
- olio extravergine di oliva



Ingredients for 4 people:

- Flour, honey (1 Kg.)
- walnuts, hazelnuts, almonds (1 Kg. altogether)
- orange peel (2)
- ground pepper (30 g.)
- extravirgin olive oil

grease a baking dish and bake for 15 min at 180°. Without turning the oven off, take the loaves off the oven and cut them across to obtain 1 cm thick biscuits. Put the cookies in oven and bake for a few minutes turning on both sides until golden.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE (RM)
Città Metropolitana di Roma Capitale

Sindaco: Nicola Marini

Assessore URP: Stefania Cavalieri

Segretario Generale: Daniela Urtesi

Settore Segreteria Generale

URP - Coordinamento: Nicoletta di Martino

**Progetto grafico
e impaginazione:**

Arti Grafiche s.a.s. di Torregiani A. & C.
Albano Laziale

Testi, traduzione e foto:

Arti Grafiche s.a.s. di Torregiani A. & C.
Albano Laziale



La "Fontanella del Re"
in Piazza Salvatore Fagiolo

È vietata la riproduzione anche parziale
© Arti Grafiche s.a.s. di Torregiani A. & C.
Albano Laziale

Ristampa 2016